

DIBATTITO POCO EDIFICANTE

Vallo tomo, il consiglio va in tilt

Ad Arco la discussione sull'opera ha messo a dura prova l'aula

ARCO

Per essere un consiglio comunale, organo composto da rappresentanti dei cittadini, c'è ben poco di cui andare fieri. Nella seduta di mercoledì, dopo l'esposizione del vallo tomo, progetto definitivo di messa in sicurezza del monte Brione, è andato in scena uno spettacolo poco edificante. Tutto è nato sull'incomprensione tra maggioranza e opposizione in merito all'ordine del giorno presentato dalle minoranze sull'opportunità di sondare strade alternative al

vallo tomo. L'intento delle minoranze altro non era che l'intenzione di ottenere l'avvio di un nuovo percorso e una serata pubblica per avere la certezza che il vallo tomo progettato sia effettivamente l'unica soluzione fattibile. La proposta non è stata recepita della maggioranza che ha più volte ribadito come ad un'attenta lettura l'ordine del giorno andasse a incidere su variazioni di bilancio con conseguente perdita di tempo. «Vorrei far capire - spiega Del Fabbro a posteriori - che nessuno delle minoranze ha messo in discussione

il progetto presentato né il lavoro dei tecnici. Il nostro ruolo è quello di assicurarci che le decisioni prese in quell'aula siano le migliori per Arco e i suoi cittadini. Inoltre non si andava a intaccare l'iter procedurale del vallo tomo». La replica del sindaco Betta è perentoria: «Non capisco che virus abbia colpito l'opposizione. Sono già passati 2 anni da quella frana, fino a mercoledì vi era condivisione sul progetto, abbiamo su loro richiesta inserito il paesaggista e poi, in aula, fanno strumentalizzazioni politiche». (l.o)